

Cinque passi salvacuore

Controllare regolarmente: circonferenza vita, pressione arteriosa, glicemia, colesterolo HDL e LDL e trigliceridi. Questi i parametri chiave per un check-up intelligente dell'apparato cardiovascolare.

Dalla ricerca "Shape of the Nations 2006", condotta in Italia ed in altri 26 paesi, emerge che sono ancora poche le persone che sanno cosa davvero mette in pericolo la salute del cuore.

Milano, 18 settembre 2006- Nonostante la crescita costante dei casi di diabete di Tipo 2 e malattie cardiovascolari nel mondo, la maggior parte della popolazione non conosce ancora i fattori di rischio per cuore e vasi sanguigni. A sottolineare ancora una volta questa "sottovalutazione" dei fattori di rischio è la ricerca internazionale "Shape of the Nations 2006"¹, condotta su 11.327 persone in 27² paesi tra cui l'Italia.

I risultati della ricerca "Shape of the Nations 2006" mostrano che, globalmente, meno di un quarto (24 per cento) della popolazione generale ha familiarità con il termine 'rischio cardiometabolico globale'. Il "rischio cardiometabolico" è legato alla presenza di diversi fattori di rischio, quali eccesso di grasso addominale, iperglicemia, bassi valori di HDL, elevati valori di trigliceridi e pressione alta, in grado di favorire lo sviluppo di diabete di tipo 2 e malattie cardiovascolari ed è caratterizzato da un gruppo di alterazioni che, sia da sole sia in combinazione tra loro, possono incrementare il pericolo di andare incontro a malattie cardiovascolari e diabete.³ In Italia la percentuale di coloro che conoscono il termine è più alta, **31 per cento.**

Inoltre, meno di una persona su cinque tra la popolazione generale ed i soggetti a rischio di sviluppare diabete di Tipo 2 o patologie cardiovascolari e solo poco più della metà (52 per cento) dei medici sa che il rischio cardiometabolico globale si riferisce alla relazione tra fattori di rischio multipli e il pericolo di sviluppare patologie cardiovascolari. **In Italia, il 29 per cento della popolazione generale e il 40 per cento dei medici conosce la relazione.**

Shape of the Nations 2006

La ricerca "Shape of the Nations 2006" è un'iniziativa congiunta tra sanofi-aventis e World Heart Federation per la Giornata Mondiale del Cuore, 24 Settembre 2006; quest'anno il tema è "Quanto è giovane il tuo cuore?". Lo studio è stato condotto in 27 paesi e ha coinvolto 11.327 persone tra popolazione generale, soggetti a rischio cardiovascolare e medici di medicina generale, con lo scopo principale di valutare la consapevolezza, la

comprensione, gli atteggiamenti ed i comportamenti nei confronti dei fattori di rischio cardiometabolico ed il loro rapporto con il diabete di Tipo 2 e le patologie cardiovascolari.

I principali risultati

Nella ricerca “*Shape of the Nations 2006*”, circa 9 su 10 (94 per cento) tra i pazienti a rischio e una percentuale simile della popolazione generale (96 per cento) non risulta in grado di identificare spontaneamente l'obesità addominale come un fattore di rischio cardiometabolico. Non solo. Addirittura sia i soggetti a rischio sia la popolazione generale considerano l'obesità un fattore di rischio più significativo rispetto all'obesità addominale. **In Italia, il 14 per cento della popolazione generale e il 33 per cento dei medici dichiara di sapere che l'obesità sia un fattore di rischio.**

Tra i medici non esiste una valutazione uniforme dei fattori di rischio: quelli maggiormente trattati sono gli elevati valori di colesterolo LDL, di glicemia e l'ipertensione. Al contrario, altri fattori di rischio, come obesità addominale, elevati livelli di trigliceridi e bassi livelli di colesterolo HDL nel sangue, vengono considerati con minor attenzione.

Secondo i risultati della ricerca “*Shape of the Nations 2006*”, quasi la metà dei medici riconosce spontaneamente i fattori di rischio classici per la patologia cardiovascolare, quali il diabete di Tipo 2, alti valori del colesterolo totale, ipertensione e fumo. Tuttavia, appare significativamente più difficile ricordare fattori di rischio emergenti come obesità addominale (facilmente misurabile attraverso la valutazione della circonferenza vita), alti livelli di trigliceridi e bassi valori di colesterolo HDL.

In Italia l'obesità addominale, elevati livelli di trigliceridi e bassi livelli di colesterolo HDL sono riconosciuti come fattori di rischio cardiometabolico rispettivamente dal 21%, 46% e 28 per cento dei medici intervistati.

Gli studi più recenti dimostrano invece che il rischio cardiometabolico globale rappresenta la causa principale per l'insorgenza del diabete di Tipo 2 e delle patologie cardiovascolari, ed è legato a un gruppo di fattori di rischio modificabili che comprende: iperglicemia, alti livelli di colesterolo LDL (colesterolo cattivo), bassi livelli di colesterolo HDL (colesterolo buono), elevati valori di trigliceridi, ipertensione e eccesso di grasso addominale.

Misura il tuo rischio, mantieni giovane il tuo cuore

I risultati della ricerca “*Shape of the Nations 2006*” evidenziano la necessità di educazione e miglioramento della comunicazione tra medici e pazienti, in particolare per quelli che sono a rischio cardiovascolare. Questi risultati indicano la necessità di prendere in considerazione i “**cinque passi salvacuore**” per misurare i fattori di rischio cardiometabolico: **circonferenza vita, misurazione della glicemia, dei valori di colesterolo HDL e LDL, dei trigliceridi e della pressione sanguigna.**

Obesità addominale e rischi associati

L'obesità addominale viene oggi considerata un elemento importante nell'ambito della valutazione del rischio cardiometabolico nella popolazione generale: diversi studi hanno dimostrato che la presenza di accumulo di tessuto adiposo nell'addome è predittiva di eventi avversi di tipo cardiometabolico o cardiovascolare indipendentemente dall'indice di massa corporea.³

Questo è stato confermato dallo Studio IDEA (The International Day for the Evaluation of Abdominal Obesity), che ha dimostrato come una circonferenza vita elevata sia associata ad un maggior rischio di patologia cardiovascolare, indipendentemente dall'età e dall'indice di massa corporea.⁴ Inoltre lo studio dimostra che circonferenza vita ed età sono fattori determinanti per il rischio di patologie cardiovascolari. Addirittura, ogni sedici anni di vita si triplica la probabilità per un adulto di avere una malattia cardiovascolare, e ogni aumento di

14 cm per gli uomini e di 14,9 cm per le donne della circonferenza vita accresce fino al 40 per cento la possibilità dell'individuo di essere affetto da una patologia cardiovascolare. Lo Studio IDEA ha preso in esame più di 170.000 persone e coinvolto un campione di più di 6.000 medici di medicina generale in 63 paesi (di cui ben 600 in Italia, che hanno arruolato un totale di 7500 pazienti), evidenziando che l'obesità addominale mostra un'elevata prevalenza in tutto il mondo tra quanti si recano in un ambulatorio di medicina generale.

La misurazione della circonferenza vita

Lo Studio IDEA ⁵ ha dimostrato che l'obesità addominale può essere semplicemente misurata con la circonferenza vita, indicatore efficace dell'adiposità intra-addominale; questa rilevazione, oltre ad essere estremamente utile, è anche ben accettata dal paziente. Nello studio IDEA il 97 per cento dei pazienti ha acconsentito che gli venisse misurata la circonferenza vita dal medico di medicina generale, e ciò suggerisce che la circonferenza vita possa essere facilmente misurata e inclusa nella pratica clinica a livello mondiale.

sanofi-aventis

Sanofi-aventis è il terzo gruppo farmaceutico mondiale, ed è il n. 1 in Europa. Supportata da una organizzazione di Ricerca e Sviluppo mondiale, sanofi-aventis occupa posizioni importanti in sette aree terapeutiche, malattie cardiovascolari, trombosi, oncologia, malattie del metabolismo, sistema nervoso centrale, medicina interna e vaccini. sanofi-aventis è quotata alle borse di Parigi e New York.

sanofi-aventis

Media Contacts:

Patricia Mosello

Tel: 02 3939 4262 – cell 335841423

Email: patricia.mosello@sanofi-aventis.com

Livia Gamondi

Tel. 02 3939.4261 – cell. 3355758103

Email : livia.gamondi@sanofi-aventis.com

References:

1. Shape of Nations Survey, 2006. Conducted by Ifop North America. Data on file sanofi-aventis.
2. Australia, Austria, Belgio., Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Giappone, India, Italia, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Russia, Sud Africa, Corea del Sud, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America.
3. Vasudevan AR, Ballantyne CM. Cardiometabolic risk assessment: an approach to the prevention of cardiovascular disease and diabetes mellitus. Clin Cornerstone 2005; 7:7-16.
4. Després, JP. Abdominal obesity: the most prevalent cause of the metabolic syndrome and related cardiometabolic risk. Eur Heart J Suppl 2006; 8:B4-B12.
5. Haffner S, on behalf of the IDEA Executive Committee. Waist circumference and Body Mass Index are both independently associated with cardiovascular disease. The International Day for the Evaluation of Abdominal Obesity (IDEA) survey. Abstract presentation at the 55th Annual Scientific Session of the American College of Cardiology, 2006.